Istituto Comprensivo di via Acerbi

via Acerbi 21 – 27100 Pavia tel: 0382 467325 – fax 0382 568378
E mail pvic82500d@istruzione.it PEC pvic82500d@pec.istruzione.it
Codice meccanografico: PVIC82500D Codice fiscale: 96069460184
Codice univoco di fatturazione elettronica: UFB6F9



Protocollo di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Indice

1.Premessa
1.1 Il bullismo
1.2 Il cyberbullismo

2. Riferimenti normativi

3. Responsabilità delle varie figure scolastiche
3.1 Il Dirigente Scolastico
3.2 Il Referente Scolastico per il bullismo e il cyberbullismo
3.3 I Team anti bullismo e per l'Emergenza
3.4 Il Consiglio d'Istituto
3.5 Il Collegio Docenti
3.6 Il Consiglio di classe
3.7 I docenti
3.8 I collaboratori scolastici
3.9 Le famiglie
3.10 Gli alunni

4. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo
4.1 Prevenzione
4.2 Procedure operative nei casi di bullismo e cyberbullismo che si verificano

5. Sanzioni disciplinari

1. Premessa

Il presente regolamento, approvato dal Collegio dei Docenti in data 19 dicembre 2024 con delibera n°48 e dal Consiglio di Istituto in data 20 dicembre 2024 con delibera n°166 al fine di prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo tra gli studenti dell'Istituto Comprensivo, viene inserito a pieno titolo nel PTOF, nel Regolamento di Istituto e nel Patto di Corresponsabilità.

1.1 Il bullismo

Il bullismo è "l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni" (Legge 17 Marzo 2024, n° 70).

Il bullismo può assumere forme differenti:

- Bullismo fisico: atti aggressivi diretti, violenze fisiche alla persona o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- Verbale: offese, minacce, prese in giro;
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di cattive voci, spesso magari false.

Bisogna dunque distinguere gli atti di bullismo dai semplici screzi o litigi che possono verificarsi tra compagni di classe o di scuola, ma che possono essere definiti casi isolati. Le azioni dei bulli sono invece pianificate e reiterate nel tempo, e sono rivolte ai compagni più tranquilli o più deboli, non solo sul piano fisico, ma anche sociale e psicologico. Il bullo acquisisce la sua forza nella convinzione che la vittima abbia paura di denunciare agli adulti le violenze, per timore di ritorsioni.

Per parlare di bullismo è necessario che siano presenti 3 condizioni:

- Asimmetria – bullo e vittima differiscono per forza fisica e controllo della situazione. Il bullo è in genere più grosso o più forte della vittima, che spesso non è in grado di difendersi.
- Volontà – c'è l'intenzione da parte del bullo di creare il danno alla vittima
- Sistematicità – le prevaricazioni sono protratte nel tempo in maniera continua.

1.2 Il cyberbullismo

Il cyberbullismo è un'azione aggressiva intenzionale, agita da una persona o un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

L'odierna diffusione a livello globale della tecnologia consente ai cyberbulli di individuare facilmente le proprie vittime, e di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite tutti i canali legati alle nuove tecnologie (smartphone, tablet, PC ecc..., che consentono l'accesso a qualsiasi sito web o profilo social).

Il cyberbullismo può essere di tipo:

- Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, commenti su siti, social network o tramite telefono;
- Visivo: diffusione di foto e video che ritraggono la vittima in situazioni intime, violente o spiacevoli, senza ovviamente il suo consenso;
- Esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi social, dalle amicizie virtuali;
- Impersonificazione: furto d'identità (sostituzione di persona), appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali.

Per alcuni versi, il cyberbullismo è un fenomeno ben più grave e violento del bullismo tradizionale, poiché le vittime vedono la propria reputazione danneggiata in un tempo molto più ristretto, e in una comunità ben più ampia. I contenuti denigratori, una volta pubblicati, possono riapparire a più

riprese in spazi diversi. Le piattaforme virtuali inoltre fanno sì che spesso gli adulti rimangano a lungo all'oscuro.
Il pericolo di diffusione del cyberbullismo risiede nel fatto che gli adolescenti oggi hanno buone competenze tecniche, ma allo stesso tempo non possiedono ancora il pensiero riflessivo e critico sull' uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. L'intervento degli adulti deve concentrarsi, oltre che sul controllo, sull'innalzamento della consapevolezza su possibili rischi e opportunità del mondo online, e in generale sullo sviluppo del pensiero critico degli adolescenti.

2. Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- Dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- Dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo;
- Dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore
- Dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo" (Legge "Ferrara")
- Dall' Aggiornamento alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo dell'ottobre 2017.
- Dall'aggiornamento delle nuove Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo del 2021.
- Dalla Legge 17 Marzo 2024, n° 70, "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

3. Responsabilità delle varie figure scolastiche

3.1 Il Dirigente Scolastico

- Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo;
- Nomina il Team Antibullismo e per l'Emergenza;

- Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Tale regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo;
- Informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori del minore coinvolto (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori).

3.2 Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola, proponendo corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- Coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di Vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- Coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- Laddove necessario, aiuta il Dirigente Scolastico a creare alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc…).

3.3 Il Team Antibullismo e per l'Emergenza

- Coordina e organizza attività di prevenzione;
- Interviene nei casi acuti;
- Comunica ai referenti territoriali, attraverso il Dirigente Scolastico, alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo; i dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale.

3.4 Il Consiglio d'Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

3.5 Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola;
- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale (si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività);

- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi in particolare a quanto previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 "*Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*" e all'art. 5 "*Educazione alla cittadinanza digitale*";
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si veda quanto proposto sulla piattaforma ELISA www.piattaformaelisa.it).

3.6 Il Consiglio di Classe

- Monitora che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo e cyberbullismo.
- Registra nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo e/o cyberbullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture);
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e digitale, ivi inclusi i diritti e doveri on line.

3.7 I docenti

- Venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- Si impegnano affinché gli studenti acquisiscano il rispetto delle norme relative alla convivenza civile e nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

3.8 I collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

3.9 Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia;

- Sono informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute;
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura).

3.10 Gli alunni

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- Rispettano le regole basilari, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- Sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto vieta l'introduzione di smartphones e affini all'interno dell'Istituto;
- Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, Referente del bullismo e cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc…) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà ordinariamente garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

4. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

4.1 Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio che coinvolga tutti i soggetti in questione, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

Interventi di prevenzione a livello di <u>scuola</u>:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- Attività formative rivolte ai docenti sulla gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo;
- Promozione e realizzazione dei progetti di esperti esterni sul tema di bullismo e cyberbullismo;
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso la pubblicizzazione di tutte le iniziative;
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative;
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.
- "La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza" (Legge 17 Marzo 2024, n° 70, Art. 5)

Interventi di prevenzione a livello di <u>classe</u>

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;

- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);

Interventi adottati nell'Istituto Comprensivo.
Sulla base di quanto realizzato nell'ultimo biennio, l'Istituto Comprensivo propone i seguenti progetti:

- Attività curriculari incentrate sul tema;
- Iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo attraverso esperienze contestualizzate;
- Dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire i temi trattati si vedano in proposito i materiali sui siti www.generazioniconnesse.it e www.cuoriconnessi.it contro il bullismo e il cyberbullismo;
- Incontri con esperti esterni (Polizia postale, avvocati...) per trattare tematiche specifiche sul tema dell'utilizzo sicuro del web;
- Istituzione dello Sportello d'ascolto psicologico;
- Organizzazione di un momento specifico di approfondimento sulle tematiche del rispetto degli altri, sulla sensibilizzazione dei temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

4.2 Procedure operative nei casi di bullismo che si verificano.

Prima fase: presa in carico e valutazione del caso.
Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza.

- Informazione immediata al Dirigente Scolastico;
- Analisi e valutazione del fatto;
- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico;
- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità;
- Scheda di segnalazione
  Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, ecc…, al fine di possedere dati oggettivi. Le nuove Linee Guida suggeriscono di compilare la scheda di segnalazione, che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:
_____
Data: _____ Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:
   - La vittima:
     _____
   - Un compagno della vittima, nome:
     _____

- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome: _____
- Insegnante, nome: _____
- Altri: _____

2. Vittima: _____ Classe: _____
   Altre vittime: _____ Classe: _____
   Altre vittime: _____ Classe: _____
   Altre vittime: _____ Classe: _____
3. Bullo o i bulli (o presunti)
   Nome: _____ Classe: _____
   Nome: _____ Classe: _____
   Nome: _____ Classe: _____
4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.
   _____
   _____
   _____
5. Quante volte sono successi gli episodi?
   _____
   _____
   _____

Seconda fase: risultati sui fatti oggetto di indagine.
Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.
Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza.

- SE i fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- SE i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico. Il Consiglio di Classe prenderà in carico quanto accaduto e deciderà, dopo consultazione col Dirigente Scolastico, come procedere.

Terza fase: azioni e provvedimenti;

1. Convocazione della famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (scritta e/o telefonica) per informare di quanto accaduto, alla presenza di docenti di classe;

2. Lettera di convocazione del Dirigente Scolastico ai genitori del bullo/cyberbullo;
3. Convocazione del Consiglio di Classe, alla presenza del Dirigente Scolastico, e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità dell'evento e in considerazione del Regolamento di Istituto;
4. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte);
5. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Quarta fase: percorso educativo e monitoraggio.
Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

5. Sanzioni disciplinari

Si valutano a seconda del caso, dell'episodio accaduto, degli attori in causa. Il Dirigente Scolastico, insieme al Consiglio di Classe, esamina il caso e prende i provvedimenti più idonei.